

Il Premio Internazionale intitolato a Gerolamo Cardano viene assegnato ogni anno a quella persona (o gruppo di persone) italiana o straniera che abbia espresso, con i suoi studi e le sue attività, alti contributi al progresso delle Scienze Umane e Sperimentali, delle Arti Libere e Applicate.

Il Premio viene di volta in volta assegnato, con un criterio di alternanza tra le Scienze e le Arti sopra definite, nel nome di una personalità del passato che abbia altamente onorato la cultura della Città di Pavia e che è scelta in relazione alla particolare Scienza o Arte richiamata per il Premio stesso: esso consiste in una medaglia d'oro e argento con l'effigie di Gerolamo Cardano.

La Commissione istituita dal Rotary Club Pavia ha deciso di richiamare, per il Premio 2025, l'ambito dell'Egittologia e della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, nel nome di **Luigi Malaspina**, e ha designato all'unanimità a ricevere il Premio

Christian Greco

che terrà la lectio magistralis:

**“La memoria è il nostro futuro:
200 anni del Museo Egizio”**

Interverranno:

Francesco Svelto

Cesare Zizza

Clelia Mora

La S.V. è gentilmente invitata alla
Cerimonia di conferimento del Premio

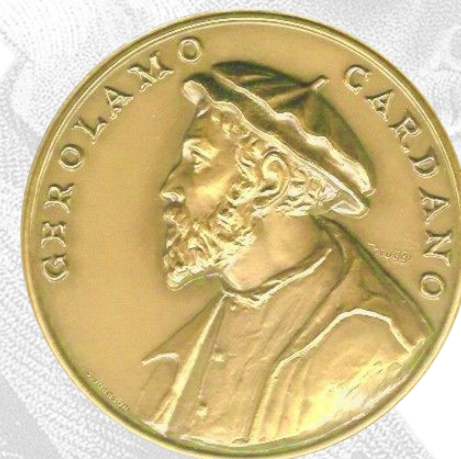
Il Presidente del Rotary Club Pavia

Francesco Gallotti

PREMIO INTERNAZIONALE GEROLAMO CARDANO

I Premiati	Anno	Personaggi richiamati
Giuseppe Montalenti	1989	Lazzaro Spallanzani
Sergio Steve	1990	Benvenuto Griziotti
Dieter Nörr	1991	Andrea Alciato
Gustav Leonhardt	1992	Alessandro Rolla
Enrico Bombieri	1993	Felice Casorati
Alfredo Diana	1994	Agostino Bassi
André Corvisier	1995	Giacinto Romano
Emilio Gatti	1996	Giuseppe Belli
Angiola M. Romanini	1997	Giorgio Kienerk
Maurizio Vitale	1998	Lorenzo Valla
Alberto Gigli Berzolari	1999	Alessandro Volta
Ciril Rozman	2000	Adolfo Ferrara
Acc. Nazionale Lincei	2001	Gerolamo Cardano
Sergio Pininfarina	2002	Vittorio Necchi
Vittorio Mathieu	2003	Carlo Cantoni
Alberto Quadrio Curzio	2004	Cesare Beccaria
Angelo Panebianco	2005	Cesare Correnti
Adriano Aguzzi	2006	Camillo Golgi
Gianfranco Ravasi	2007	Lanfranco da Pavia
Emilio Gabba	2008	Plinio Fraccaro
Fausto Pocar	2009	Contardo Ferrini
Pierluigi Nicotera	2010	Bartolomeo Panizza
Università di Pavia	2011	Carlo IV di Lussemburgo
Pupi Avati	2012	Davide Turconi
Fiorenza Cedolins	2013	Claudia Muzio
Andrea Segré	2014	Adeodato Ressi
Giacomo Rizzolatti	2015	Camillo Golgi
Philippe Daverio	2016	Pier Vittorio Aldini
Aldo Grasso	2017	Alberto Farassino
Ilaria Capua	2018	Giovambattista Grassi
Andrea Giardina	2019	Ugo Foscolo
Alessio Figalli	2020	Eugenio Beltrami
Caritas Diocesana	2021	San Riccardo Pampuri
Iginio Liberali	2022	Vittorio Necchi
Lucia Annibali	2023	Sandra Bruni Mattei
Francesco Battistini	2024	Mino Milani

PREMIO INTERNAZIONALE GEROLAMO CARDANO 2025



Pavia, 24 giugno 2025, ore 17.30
Aula Foscolo, Università di Pavia
Strada Nuova, 65 - Pavia

Con il patrocinio
del Distretto 2050 del Rotary
International

Rotary
Club Pavia



Gerolamo Cardano

Pavia, 1501 - Roma, 1576

Medico, matematico e filosofo naturale, studiò presso le Università di Pavia e Padova per poi laurearsi in arti liberali a Venezia e in medicina a Padova. Fu "Rector Artistarum" dell'Università di Padova. Esercì la professione

medica prima a Padova e poi a Milano. All'Università di Pavia tenne per molti anni una cattedra di medicina. Successivamente, insegnò all'Università di Bologna fino a quando, nel 1570, l'Inquisizione gli tolse la libertà. Costretto ad abiurare le sue concezioni meno ortodosse dovette abbandonare l'insegnamento.

Nel 1571 si trasferì a Roma, dove ottenne, nel 1573, da Papa Gregorio XIII una pensione pontificia che egli conservò fino alla morte.

Visse i suoi ultimi anni a Roma, intento alla stesura di una autobiografia di singolare sincerità.

Intelletto tra i più forti, bizzarri e versatili del suo tempo, personalità inquieta e inquietante, eccentrica e discussa, ebbe vita difficile perché travolto da gravi sciagure e disordini familiari.

Riuscì ad imporsi fra i maggiori protagonisti di quella Scienza pregalileiana che nel XVI secolo fu particolarmente feconda; cultore eletto dei più svariati campi del sapere, pur non rifuggendo dal ricorrere, a volte, a stratagemmi istrionici per mettersi in luce, egli ha lasciato ovunque impronta duratura della sua dottrina e della sua personalità.

Praticò la medicina e la chirurgia guadagnandosi notorietà, onori e considerazione da parte dei Principi europei del tempo. Portò a soluzione molti problemi algebrici e fece conoscere un metodo di soluzione delle equazioni di terzo grado che aveva appreso da Nicolò Tartaglia. La passione per il gioco dei dadi e delle carte lo condusse ad elaborare il concetto di probabilità. Perfezionò il giunto cardanico e ne spiegò il funzionamento con una esauriente teoria, dandogli poi il suo nome. Dimostrò l'impossibilità del moto perpetuo. Le sue opere sono raccolte in dieci monumentali volumi.



Christian Greco

Nato nel 1975 ad Arzignano (Vicenza), è un egittologo e museologo italiano di rilievo internazionale, noto per la sua direzione innovativa del Museo Egizio di Torino dal 2014.

Dopo il diploma al Liceo Classico Antonio Pigafetta di Vicenza, Greco - alunno del Collegio

Ghislieri di Pavia dal 1994 - ha conseguito una laurea in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Pavia, con una tesi in Archeologia del Vicino Oriente antico. Successivamente, ha ottenuto una laurea in Egittologia presso l'Università di Leida nei Paesi Bassi e un dottorato di ricerca in Egittologia all'Università di Pisa, focalizzandosi sui testi della Tomba Tebana di Ramose (TT 132), tesoriere del re Taharqa.

Dal 2006 al 2010, ha lavorato come epigrafista all'Oriental Institute dell'Università di Chicago a Luxor. Successivamente, è stato curatore della sezione egizia del Rijksmuseum van Oudheden di Leida dal 2009 al 2014, anno in cui, è stato nominato Direttore del Museo Egizio di Torino, scelto tra oltre 100 candidati.

Sotto la sua guida, il museo Egizio ha subito una significativa trasformazione, passando da un'impostazione antiquaria a una museologia orientata alla ricerca e all'inclusione. Ha promosso progetti di ristrutturazione e riorganizzazione del percorso museale, mostre temporanee e itineranti, convegni e collaborazioni nazionali e internazionali.

Vincitore di diversi premi nazionali e internazionali, Ch. Greco ha svolto sia attività di ricerca archeologica sul campo in diversi siti di grande rilevanza storica (da Dra abu el-Naga a Luxor, da Gebel Bakar a Saqqara e altrove), sia attività didattica presso diverse Università (Pavia, Torino, Pisa, Milano-Cattolica, nonché, tra le altre, la New York University di Abu Dhabi). Nel corso della sua direzione museale, ha promosso iniziative volte all'inclusione sociale e alla divulgazione culturale, come l'organizzazione di visite per detenuti, ospedali e case di riposo, e iniziative come l'offerta di ingressi agevolati ai visitatori di lingua araba.

Membro di diversi Comitati tecnico-scientifici universitari, collegiali ed editoriali, di Consigli di Amministrazione di Musei e Istituti culturali, Christian Greco rappresenta una figura di spicco nel panorama museale e accademico: un uomo che sa coniugare rigore scientifico, innovazione museologica e impegno sociale.



Luigi Malaspina di Sannazzaro

Figlio di Francesco e della nobildonna Caterina Beccaria, nacque a Pavia il 19 agosto 1754.

Nel 1783-1786 viaggiò, per motivi culturali, in Europa attraversando diversi paesi: Francia (a Lione presentò

all'Académie des Sciences et Belles-Lettres un saggio poi pubblicato); quindi Inghilterra, Olanda, Germania. L'ultima tappa fu Vienna, da cui intraprese il viaggio di ritorno in Italia. Nel 1786 pubblicò una relazione dei suoi viaggi. Dal 1787 al 1793 fu nominato amministratore unico dell'ospedale e dei luoghi pii di Pavia (in questa funzione lavorò a stretto contatto con L. Pollack). Nel 1792 ebbe la nomina a ciambellano imperiale, con l'onorificenza dell'ordine della corona ferrea. Nel 1821, recatosi al congresso di Lubiana per incontrare l'imperatore, venne chiamato a far parte della Deputazione della congregazione centrale di Milano.

A partire da questo periodo ebbe contatti più frequenti con la corte di Vienna.

Tra il 1820 e il '35 si occupò della realizzazione a Pavia dello Stabilimento di Belle arti, destinato ad accogliere le sue collezioni d'arte (ora sede della Biblioteca civica).

Il marchese Malaspina fu anche autore di numerose pubblicazioni, tra le quali: una Guida di Pavia (1819), varie opere di carattere tecnico-artistico e alcuni libretti e cataloghi di carattere egittologico, un interesse maturato anche in seguito all'acquisizione di una piccola raccolta egizia (1822) e certamente legato alle vicende contemporanee. In seguito alla spedizione napoleonica in Egitto nel 1798, il collezionismo di cose egizie si diffuse in tutta Europa; la notizia della decifrazione della scrittura geroglifica nel 1822 fece poi 'esplodere' l'egittomania. Di particolare interesse il rapporto personale di Malaspina con il decifratore, J.F. Champollion, che ospitò nella sua casa di Pavia (l'attuale sede prefettizia) nel 1825.

Il marchese Malaspina morì nel marzo 1835 nell'abitazione milanese in via Monte dello Stato n. 832 (ora via Montenapoleone). È considerato il padre fondatore dei Musei Civici di Pavia, dove si può visitare la Pinacoteca che porta il suo nome e ha origine nella sua collezione.

